Pari opportunità: confronto a più voci a palazzo Campanella

Date : 15 febbraio 2017

REGGIO CALABRIA. Una convocazione pubblica, allargata e condivisa - la prima di una lunga serie - con cui la Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna apre all'ascolto e al confronto con il mondo dell'associazionismo rispetto alle linee guida che la stessa si è data. Questo il senso del Forum nella sala "Monteleone" di Palazzo Campanella, promosso dalla Commissione regionale per le Pari Opportunità, presieduta da Cinzia Nava, con le associazioni impegnate in Calabria contro la violenza di genere e con tutte le altre realtà del volontariato e del no profit che hanno inteso aderire all'invito odierno. Sono intervenuti tra gli altri i rappresentanti dell'AIDM (associazione italiana donne medico), dell'associazione italiana avvocati, dell'associazione centro antiviolenza onlus, del centro antiviolenza Demetra e delle associazioni Equilibri pedagogici, Il Cuore di Medea, P.E.T.ER., Artemide, Auser, Astarte, Fidapa, Biesse, A.G.E.D.O.; di ACTIONAID, del comitato Non una di meno, di Collettiva Autonomia, del Tribunale dei diritti del Malato, dell'Arcigay, dell'Asso-Consum e del Coordinamento donne Cisl Calabria. Nel corso dell'incontro, le coordinatrici d'area della CRPO di ogni provincia hanno illustrato idee e progetti. "Dopo aver ringraziato tutti per la consistente partecipazione e per l'impegno quotidiano finalizzato alla costruzione di 'una cultura della differenza'", Cinzia Nava ha detto: "Siamo aperti ai contributi di quanti vorranno collaborare alla missione della nostra Commissione, fatta di azioni e progetti volti 'a prendersi cura', promuovendo e difendendo, 'l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna', quale valore culturale, umano e civile". "Fin dall'inizio del nostro insediamento, in qualità di Presidente - ha spiegato Nava - ho voluto dare senso all'idea che la nostra Commissione, come organo istituzionale, secondo quanto le compete, potesse interpretare quella 'mediazione' tra chi può agire dentro e fuori le istituzioni, nella società civile attiva, perché 'una cultura della differenza sia assicurata come valore e non come discriminazione', certamente con particolare attenzione all'uguaglianza dei diritti tra generi contro tutti quegli atti che si perpetrano ai danni della donna e che, prima ancora di divenire violenza fisica, si sostanziano nella negazione della sua libertà di azione, di espressione, di poter lavorare ed anche amare. Siamo consapevoli che ogni forma di discriminazione e violenza passi certamente da un cattivo sentimento e da una diseducazione 'all'altra persona come valore da rispettare'. "Le azioni che abbiamo messo in campo con la nostra Commissione - avendo il carattere di essere completamente 'senza portafoglio' - cercano attenzione e interessi altrettanto gratuiti e generosi, volendo 'sensibilizzare' al tema, ponendosi anche il problema della dimensione 'quotidiana' dei diritti di uguaglianza e contro ogni forma di discriminazione. Una dimensione che spesso non trova risposte nella politica delle istituzioni, nei suoi tempi, nelle leggi che si predispongono ed ancora di più nel vivere ogni giorno spazi, rapporti e vicende qualificanti per tutti , 'nessuno escluso'". "Le proposte che avanziamo quindi - ha proseguito la Presidente - si

rivolgono direttamente alle persone beneficiarie delle nostre azioni. Io credo che occorra di più avvicinare tutti alla possibilità di farsi parte attiva, di ‘includere’ tutte quelle persone che magari non possono fare riferimento ad esperienze già consolidate, a gruppi organizzati o anche a relazioni dirette con chi è preposto a dare sostegno, risposte efficaci”. “Ritengo che il nostro ruolo di sollecitare e istruire anche una buona legislazione a livello regionale, e quindi di vigilare sulla tutela dei diritti da parte della legislazione nazionale ed europea e di tutto ciò che altre strutture ed iniziative regionali mettono in campo, debba servire soprattutto a questo: non fare delle questioni delle pari opportunità, della non violenza, delle azioni per i diritti di tutti, un campo riservato solo a chi, per tanti motivi, se ne occupa ogni giorno. Siamo grate a tutti e tutte coloro che si impegnano da anni per questo e spero, sempre più, che le politiche attive dirette ad affermare questa dignità e libertà dell’espressione dell’uguaglianza tra donna e uomo e contro ogni forma di violenza, possano trovare un più alto livello di risposta alle questioni che continuano ad essere emergenti. Penso quindi alla necessità di leggi e di pratiche più sicure di sostegno ai centri antiviolenza e alle associazioni che contribuiscono all’educazione contro la violenza; penso alla necessità che il contesto culturale e politico non abbia sempre bisogno di regole e leggi per praticare la pari opportunità tra uomo e donna negli enti, nelle strutture lavorative e produttive”. Secondo la Presidente della CRPO: “L’essere donna oggi al Sud, in Calabria, in un momento di grande difficoltà economica e sociale la investe di moltissime responsabilità in più rispetto al proprio ruolo, ma anche rispetto alla dimensione familiare e di prossimità di cui spesso è il riferimento assoluto”. “Serve - ha concluso Cinzia Nava - far percepire alla società che la cultura delle differenze è un valore, che non occorre creare ostacoli a nessuna delle sue forme di espressione. Siamo qui per questo, per sentirci ogni giorno, senza altri motivi, vicine nel rimuovere gli ostacoli per tutte e tutti, di nuovo ‘nessuno escluso’. Grazie ancora per aver accettato l’invito, grazie alle componenti della Commissione per aver condiviso l’organizzazione di questo importante momento”.